



*Il Ministro della transizione ecologica*

MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA  
Uffici di diretta collaborazione del Ministro

REGISTRO UFFICIALE - USCITA  
Prot. 0008966 UDCM del 03/05/2021

Egregio Presidente,

con riferimento alla Sua nota del 15 aprile u.s., Le rappresento quanto segue.

La disciplina europea, puntualmente recepita nel nostro ordinamento con il Decreto Legislativo n. 116 del 2020, nella definizione del quale è stata garantita la consultazione di tutti gli *stakeholder*, da un lato mira ad uniformare il mercato interno dell'Unione, introducendo definizioni comuni eguali per tutti, e dall'altra pone le basi per la transizione verso una economia volta a massimizzare la creazione di nuove catene di approvvigionamento basate sul recupero e il riutilizzo di materia dai rifiuti. Tale finalità appare ancor più rilevante ed urgente nell'attuale quadro pandemico.

In tale contesto le città rivestono un ruolo fondamentale per garantire la ripresa del Paese e sono state per questo oggetto di particolare attenzione nello sviluppo delle proposte di investimenti per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Per poter garantire un efficiente utilizzo delle risorse che l'Unione Europea metterà a disposizione è però necessario garantire un salto di qualità nella gestione dei servizi pubblici che devono essere orientati, nell'interesse dei cittadini a criteri di economicità, competitività e trasparenza.

L'efficienza dei servizi pubblici locali, con particolare riferimento alla gestione dei rifiuti è il comune obiettivo da perseguire. Per garantire il conseguimento di questo obiettivo occorrono regole comuni, aderenti al quadro di riferimento comunitario.

La nuova disciplina ha delineato un nuovo ruolo per i Comuni che prima dell'intervento del legislatore esercitavano un'azione caratterizzata da ampia discrezionalità.

---

Al Presidente dell'ANCI  
Dott. Antonio De Caro

*e p.c.*

Al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Pres. Roberto Garofoli

Al Ministro dell'economia e delle finanze  
Dott. Daniele Franco

Al Capo di Gabinetto del Ministro dell'economia e delle finanze  
Cons. Giuseppe Chinè

Ciò che appare essere rilevante è la criticità finanziaria attribuita alla riforma introdotta dal Dlgs 116/2020, conseguenza della incidenza TARI talvolta utilizzata per colmare deficit di cassa. Se così è, allora è evidente che il servizio pubblico può fare un salto di qualità e con senso di responsabilità gli enti locali devono essere accompagnati e supportati in questo percorso di crescita. Le attività produttive che producono "rifiuto urbano" potrebbero continuare ad avvalersi dello stesso attraverso convenzioni, in una logica di sana concorrenza con il servizio privato. Questo significa che il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani dovrà essere necessariamente efficiente e vantaggioso.

Ovviamente si tratta di principi che impongono una radicale trasformazione del servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti, derivante dal servizio di igiene urbana, che dovrà condurci a raggiungere ambiziosi obiettivi di riutilizzo, di riciclo e di recupero. I contenuti della circolare applicativa del 12 aprile sono assolutamente coerenti con il quadro di riferimento comunitario recepito nell'ordinamento, non potendosi attribuire allo strumento della circolare alcun carattere innovativo della norma.

Inoltre, non tutte le criticità evidenziate sull'applicazione della circolare trovano pieno presupposto giuridico. Ad esempio, quanto proposto circa l'estensione della TARI ai magazzini industriali, nella medesima logica della previgente discrezionalità comunale sui locali "funzionalmente collegati", contraddice lo spirito e le finalità del Decreto Legislativo n. 116/2020. Peraltro già nel 2015 IFEL (Fondazione ANCI), affrontava l'esclusione delle aree produttive e dei magazzini e sollecitava i Comuni ad aggiornare le metrature presenti nelle proprie banche dati attraverso inviti alle aziende.

Neppure appare sussistere il paventato maggiore rischio di "irregolarità nella gestione delle frazioni" gestite al di fuori del sistema pubblico, dal momento che i rifiuti gestiti dai circuiti professionali "di mercato", a livello nazionale, sono assoggettati ai medesimi adempimenti ambientali gravanti sui soggetti pubblici, finalizzati alla tracciabilità dei rifiuti e al recupero (insieme delle operazioni, incluso il riciclaggio, il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile in sostituzione di altri materiali, nella attuale definizione normativa). Pertanto, non credo posso palesarsi una minore garanzia ambientale dei servizi privati e una disparità di trattamento delle imprese pubbliche che, introdotte in meccanismi concorrenziali, non potranno che beneficiarne in termini di qualità dei servizi erogati.

Il percorso che abbiamo davanti non è certamente semplice ma è la grande sfida dei nostri giorni e necessita della massima collaborazione istituzionale. Pertanto, ho richiesto ai miei Uffici di valutare con grande attenzione le istanze dei Comuni italiani e di giungere quanto prima ed insieme agli altri Ministeri competenti alla predisposizione dei necessari correttivi che rendano possibili, nella massima chiarezza e semplicità applicativa, gli obiettivi di economia circolare a cui tutti dobbiamo ispirarci.

In un contesto di leale collaborazione, il Ministero della transizione ecologica supporterà i chiarimenti normativi atti a garantire il coordinamento delle fasi attuative della definizione della tariffa e la conferma per l'anno 2021 della sola modalità gestionale già in vigore, senza modificare la definizione di rifiuto urbano, che altrimenti comporterebbe l'apertura di una procedura di infrazione UE.

Inoltre, Le preannuncio la mia intenzione di istituire un tavolo tecnico permanente con l'ANCI, l'Autorità di regolazione, gli operatori e le loro associazioni, al fine di supportare la "transizione" al nuovo sistema di gestione dei rifiuti.

Nella speranza di aver esposto le ragioni delle azioni messe in campo, Le confermo, infine, la mia disponibilità ad un incontro.

Roberto Cirigolani

